ANNO XXV. — Venerdì 27 Dicembre 1872 — N. 358.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	24	L. 12	L. 6 50
Svizzera	36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 51a, palazzo Cataneo, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53, ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale, essendo numerosissime le scadenze.

1 Roma, 26 dicembre

GLI ESAMI DEI VOLONTARI

Nella *Gazzetta Ufficiale* è stato già pubblicato due volte un avviso di concorso ai posti di volontari nell'amministrazione carceraria.

Leggendo quell'avviso, ci sono venute alla mente alcune considerazioni che crediamo opportuno di esporre. Esse non riguardano tanto il concorso aperto dall'amministrazione delle carceri quanto il metodo che viene seguito in generale da tutti i dicasteri per l'applicazione d'un sistema che noi abbiamo ognora propugnato e che, seguito con discernimento, promette buoni frutti.

Il richiedere prove sufficienti d'intelligenza e istruzione da chi vuol seguire la carriera amministrativa non è solo conveniente ma necessario. Con questo sistema si allontana il pericolo di favori indebiti e si chiude la porta ai troppo facili arbitrii; ed intanto che si porge sicurezza al giovane studioso e istruito che niente varrà a sbarrargli la via degli uffici pubblici, si provvedono le amministrazioni d'impiegati che promettono una buona riuscita.

Si è tanto gridato contro l'arbitrio, che niuno potrebbe disapprovare il sistema dei concorsi per esami.

Ma questi esami bisogna che siano una cosa seria, nè possono esser tali se il loro programma non corrisponde alle condizioni e agli uffici speciali delle singole amministrazioni.

Soddisfanno a quest'interesse gli esami che ora si danno?

Per entrare nell'amministrazione delle carceri conviene provare di conoscere la storia patria, la geografia generale del mondo e speciale d'Italia e la geometria. Ciò per gli esami orali, chè gli esami scritti sono più modesti, riducendosi ad una composizione italiana, ad una versione libera dall'italiano in francese, alla soluzione di due quesiti d'aritmetica e ad un saggio di calligrafia.

Si noti innanzi tratto che il giovane per presentarsi agli esami deve già aver conseguita la licenza dal liceo o dall'istituto tecnico.

Le materie su cui versano gli esami del liceo e dell'istituto tecnico non si differenziano da quelle prescritte per gli esami di concorso al volontariato.

Esse vi sono già comprese: geografia, storia, geometria, tutto si trova già negli esami dei licei e degl'istituti tecnici, e si deve supporre che il giovane il quale non le abbia studiate non ha ombra di speranza di ottener la licenza. Si sono esagerati tanto i rigori e le difficoltà di siffatti esami di licenza, che coloro i quali li superano dovrebbero esser riguardati come giovani che trassero non lieve profitto dagli studi.

Come spiegare che per ammettor questi giovani al volontariato si facciano loro ripetere gli esami sulle stesse materie?

Diffiderebbe mai il governo del valor degli esami di licenza?

Sarebbe faccenda molto seria, poichè crollerebbe tutto l'edificio dell'insegnamento secondario.

Ed invero qual fiducia potrebbesi ancor avere nella licenza dei licei e degl'istituti tecnici se il governo stesso ci avverte che bisogna crederci poco ed egli medesimo ce ne dà l'esempio? Ma le scuole non sono sue? I professori non sono nominati da lui? I programmi non sono da lui approvati? Le licenze non vengono da esso conferite?

Questi collegi, questi professori, questi esaminatori sono scelti o diretti o sorvegliati dal governo. Se egli ne diffida, chi vorrà ancora fidarsene?

Per governo intendiamo tutte le amministrazioni dello Stato. Perchè i licei dipendono dal ministero d'istruzione pubblica e gl'istituti tecnici da quello d'agricoltura e commercio, ne deriva forse che tutto il ministero non sia solidario dell'indirizzo che ad essi è dato? E non è almeno bizzarro il veder i ministri non far gran caso della licenza in quelle scuole conseguita, quasichè gli esami siano così poco seri, che sarebbe pericoloso di attribuir alcuna importanza a' risultati che se ne ottengono?

La quistione ci pare un tantino grave e meritevole d'attenzione. Poichè delle due una, o la licenza non guarentisce abbastanza, e allora bisogna render gli studi e gli esami de' licei e degl'istituti tecnici più severi. Oppure dà guarentigia sufficiente di coltura e istruzione, e in tal caso che fa il governo richiedendo novelle prove su le stesse materie per l'ammissione a' pubblici impieghi?

Qualcuno ci obbietterà: voi dunque combattete indirettamente quegli esami di concorso, a cui vi siete dichiarato favorevole.

Lungi da noi il pensiero di combatterli; anzi stimiamo che abbiano a essere il regolatore unico della nomina de' volontari e nuovi impiegati agli uffici dello Stato.

Ma fa duopo che siano esami i quali soddisfacciano alle necessità dell'amministrazione, nella quale si hanno a ammettere i volontari.

La coltura generale si deve attingere nella scuola, e ottenuta la licenza o la laurea non conviene richiedere di più rispetto ad essa. Ove se ne richieda, abbiamo diritto d'inferirne che urge di ristorar gli studi, e che le licenze e le lauree sono una sicurtà poco valida.

Per le amministrazioni ci vogliono esami sopra le materie speciali di ognuna di esse. Non sarebbe egli assurdo di sottoporre agli stessi esami chi ha da entrare nel ministero di finanza e chi nel ministero dell'interno?

Per la finanza importa che il volontario provi di aver nozioni sufficenti delle leggi e regolamenti riguardanti le tasse, il sistema di riscossione, i diritti di registro, le dogane, il Tesoro e la contabilità. Per l'interno è necessario invece che mostri di conoscere l'ordinamento provinciale e comunale, le leggi sulle Opere pie e la pubblica sicurezza e via via.

Questi si potrebbero chiamare, come in Germania, esami di Stato. Sono un complemento dell'istruzione generale attinta nelle scuole pubbliche, complemento indispensabile a chi desidera di seguir la carriera amministrativa, perchè, per questa come per qualunque altra, alle nozioni generali si debbono aggiungere peculiari cognizioni.

Ecco il nostro ideale degli esami di concorso pei volontari! E crediamo non ce ne possa esser un diverso, se vogliasi avere un'amministrazione buona.

Difatti con qual criterio si pretende che il giovane, per entrar volontario nell'amministrazione delle carceri, conosca i libri d'Euclide e le più essenziali proposizioni d'Archimede, e la storia d'Italia dalla discesa di Carlo VIII sino a' nostri giorni, mentre poi è indifferente che sappia che cosa sia carcere preventivo e carcere giudiziario e penitenziario e bagni, e direzione de' luoghi di pena e igiene delle prigioni, tanto che si reputa perfino inutile d'interrogarlo circa queste materie?

Il programma degli esami di concorso dev'esser interamente mutato; soltanto specializzandolo si potrà giudicare del merito del giovane e della sua attitudine all'ufficio a cui desidera di dedicarsi. Come sono fatti adesso, promettono più frasche che frutta.

UNA LETTERA DEL CONTE MOLTKE

Il feld-maresciallo conte Moltke venne nominato dall'imperatore di Russia, capo del 69° reggimento di fanteria Rjäsansch. Ad un telegramma di felicitazione di questo reggimento, il conte Moltke rispose colla seguente lettera:

Signor colonnello,

In questo momento ricevo il vostro telegramma del 20 settembre, e vi ringrazio cordialmente per i sentimenti che vi sono espressi.

Ho accolta con viva gratitudine l'onorificenza con cui S. M. il vostro imperatore si è degnata di distinguermi, nominandomi a capo dell'antico reggimento Rjäsansch, il quale da circa 200 anni ha servito continuamente con distinzione, ed ora, non ha molto, durante il sanguinoso assedio di Sebastopoli si coperse di gloria.

Spero di aver occasione di presentarmi personalmente a questo reggimento, pel quale m'interesso moltissimo.

Gradisca, signor colonnello, l'assicurazione dei sentimenti di grande stima, con cui mi dichiaro

Conte Moltke, *feld-maresciallo*.

LA LIBERTÀ DI DISCUSSIONE

La *Riforma* non è contenta della lettera indirizzataci dall'on. Maurogonato, ed è nel suo diritto. Ma ci sembra poco conforme a' principii che essa dichiara di esser propugnatrice il far rimprovero all'on. Maurogonato d'averla scritta. Sarebbe una restrizione della libertà molto molesta e dannosa, e speriamo che niun deputato sia disposto a rassegnarvisi.

Non è difatti singolarissima la pretensione che l'on. Maurogonato non avesse a scrivere di finanza perchè deputato e perchè relatore del bilancio dell'entrata?

La *Riforma* ha bene la magnanimità di concedergli il diritto di parlare, ma allorchè non può più esercitarlo. Essa dovrebbe invece ricordare che l'on. Maurogonato aveva chiesto di poter entrar nella discussione, siccome ne aveva anche il diritto qual relatore, ma la Camera, impaziente di votare, ha troncato ogni indugio. L'accusarlo di aver taciuto mentre non gli fu concesso di parlare, ci sembra non solo poco equo, ma anche poco generoso.

Noi crediamo però che quand'anco avesse avuto agio d'esporre nella Camera le sue considerazioni, egli non sarebbe venuto meno a' riguardi dovuti a' suoi colleghi, svolgendoli in un giornale. La libertà della ringhiera parlamentare non è incompatibile con la libertà della stampa. Sono due tribune diverse, dalle quali un deputato può parlare, e non è ammessibile che si voglia interdirgliene una per l'altra.

Quanto al nodo della quistione, la *Riforma* poteva risparmiar il suo articolo, il quale non risponde punto all'on. Maurogonato, e sfidiamo a rispondergli, perocchè si dovrebbe dimostrare esser falso che l'on. Rattazzi abbia esaminato il bilancio del 1872 prendendo per base la situazione del Tesoro, annessa al bilancio definitivo, e misurato il disavanzo del 1873 prendendo per base il bilancio di competenza. Ciò è comodo come politica parlamentare, ma non può condurre a nessuna conclusione esatta in materia di finanza.

Del resto i fatti sono fatti e non si distruggono. Potete contestare che la situazione finanziaria sia migliorata dal 1869 al 1872?

E se non potete contestarlo, a che strepitare che tutto è andato male, soprattutto quando non avete fatto niente perchè andasse bene?

CORRISPONDENZE ITALIANE

(K) Verona, 24 *dicembre*. — Gli elettori del collegio di Bricherasio confermavano ieri con una splendida e numerosa votazione la prova di fiducia e di stima onde avevano voluto dar segno al comm. Tegas, offrendogli di rappresentarli al Parlamento italiano.

Il Tegas per tal modo, con esempio raro di patriottismo disinteressato e leale, di già inoltrato negli anni, affranto dalle fatiche e dalle domestiche sventure, esce dal porto sicuro e tranquillo ove aveva avuto la fortuna di potersi ormai rifugiare, rinunzia alla vita riposata e serena che in mezzo a questa buona popolazione avrebbe agevolmente potuto condurre, abbandona il seggio, l'onore ed il lucro prefettizio, e all'appello dei suoi elettori ed amici e tornasi a slanciare nelle onde perigliose e sconvolte della politica.

Questa risoluzione è generosa e nobile troppo, perchè agli occhi del maggior numero non appaia strana e inverosimile. Che diamine! Non vi si sa proprio raccappezzare! Passare dal seggio di deputato a quello di prefetto alla buon'ora! Ne abbiamo già veduti parecchi a sobbarcarsi a tale sacrificio: ed è probabile che all'occorrenza non si avrebbe penuria assoluta d'imitatori. Ma una evoluzione in senso affatto contrario sorpassa quasi i limiti del credibile; e chi inducesi ad effettuarla, acquistasi, è vero, la stima e l'ammirazione di quanti sanno apprezzare ciò ch'è veramente puro ed elevato in questo basso mondo, ma davanti alla gran maggioranze di coloro che i battiti del cuore sanno armonizzare con la legge del tornaconto, si espone a meritata berlina.

Ond'è che il Tegas, nel congedarsi da noi ha voluto con una sua circolare ai funzionarii e ai cittadini tutti della provincia, chiarire le ragioni che lo spinsero ad atto sì grave.

Queste ragioni possono riassumersi nel sentimento prepotente in lui, di gratitudine e di amore al suolo nativo: sentimento che gli tolse la forza di resistere alle insistenze di ogni maniera, che, come patriota e cittadino, gli vennero fatte.

Fu, com'egli dice, una evocazione di memorie antiche e di mutui rapporti di stima e di affetto fatta dai suoi conterranei all'antico deputato, la cui elezione spontanea, or sono vent'anni, veniva per tre legislature confermata, finchè nel 1860, di ritorno il Tegas dalla missione di regio commissario straordinario della provincia di Macerata, e chiamato dal ministero Cavour alla prefettura di Ravenna, era eccitato da molti degli stessi elettori, ad addossarsi quel carico difficile.

Egli è in tal modo che, nel breve giro di un anno, Verona dà il suo mesto addio a due uomini egregi che ebbero la ventura di reggerne le sorti e di cattivarsene la stima e l'affetto: uomini che, per coincidenza di eventi inopinati, ebbero entrambi ad allontanarsene, non come funzionarii chiamati a recare altrove il sussidio del loro ingegno e della loro

APPENDICE

Una città incendiata e risorta

Finalmente il corso del tempo recò l'anniversario di quel giorno, più d'ogni altro memorabile nella storia di Chicago. La data della sua prima fondazione e l'epoca in cui si costituì quale città, ne saranno ugualmente oscurate. La sua nuova êra incomincia col 9 ottobre 1871, e gli anni della sua prosperità dateranno dal giorno in cui si è creduto che essa fosse distrutta, che il luogo dov'essa esistera resterebbe desolato, e che il suo commercio od industria venisse ripartito fra le provincie e le città vicine. Sul finire di questo primo anno della sua nuova êra ed in questo giorno memorabile, nulla sembra più opportuno, più utile, ed in certo modo più gradito quanto l'esaminare le cause del grande disastro ed il progresso effettuato dopo di quell'epoca.

I patimenti sofferti coraggiosamente ed i pericoli superati con sangue freddo, riescono molto più graditi nel ripensarvi che quando si affrontano. Le sciagure del passato formano il vanto del presente. Ora si può avere una idea più esatta e migliore della conflagrazione avvenuta l'anno scorso e delle sue conseguenze di quanto fosse possibile pochi mesi dopo accaduta. Il fumo cessò dall'avviluppare la città ruinata, molto tempo prima che cessasse dall'acciecare gli abitanti. Per qualche mese tutto fu esagerazione e tutti avevano da fare profezie che il tempo non realizzò. Ma ora che gli animi si sono calmati, e che è accaduto tutto ciò che doveva accadere, si può riuscire ad una conclusione precisa e definita sull'incendio ed ai danni che recò. Nel novembre e dicembre scorso si scrissero molti romanzi; questa, però, non è una ragione per scriverne ora.

Ma, mentre v'ha molto a dire su ciò che l'incendio distrusse, si può dire molto di più dell'energia che ha riparato ai danni. L'antica città appartiene al passato. Ne abbiamo soltanto un'idea confusa attraverso a dense nubi di fumo. Essa esiste soltanto nelle fotografie. La nuova città che è sorta quasi per incanto a sostituirla, è tale, che possiamo menarne vanto. La città distrutta era il lento prodotto di molti anni di sforzi e di lavoro. La presente è il risultato del lavoro assiduo d'un anno solo. L'ottobre scorso si provava un triste diletto ad enumerare le rovine e le vie prive di case. In questo ottobre proviamo un piacere ben più vivo nell'ammirare i superbi edifizii e le lunghe linee di nuove abitazioni.

Alla distanza d'un anno molti errori non sono più possibili. Dopo un disastro simile, la società vuol sapere da chi esso sia stato cagionato e non è soddisfatta del verdetto che non v'è nessuno da biasimare e che si devono incolpare pochi uomini degli errori di un sistema stabilito da lunga pezza e di fatti reprensibili, dei quali tutti i cittadini sono indirettamente responsabili. Si può confrontare le buone risoluzioni che si erano prese col meschino progresso realizzato nell'effettuarle, e vedere quanto si è fatto onde preservare la città da una nuova catastrofe simile.

Ma lasciando da parte i giudizi erronei di quell'epoca, dobbiamo nuovamente lodare la condotta dei cittadini di Chicago dopo l'incendio, la calma e l'ordine che venne mantenuto, non già dai militari, ma in virtù del loro rispetto e riverenza naturale alla legge. Mentre si diffondevano le più strane voci, e mentre si prestava fede a tutto, essi mantennero fermo il loro rispetto verso le persone e la proprietà. La forza di polizia essendo insufficiente, essi vi supplirono e passarono i duri mesi che seguirono l'incendio senza disordini e tumulti, anzi con maggior calma e tranquillità della settimana precedente al disastro. Essi affrontarono il disastro con sangue freddo e lo superarono, dimostrando al mondo che Chicago era grande in mezzo ai patimenti, più di quanto lo era stata nella prosperità.

Sarà opportuno esaminare i cambiamenti nella nostra amministrazione municipale derivati indirettamente dall'incendio, ed indicare quali abusi che sarebbero restati in vigore in seguito agli sforzi partigiani per conservare il potere, scomparvero allorchè fu volontà generale avere un'amministrazione comunale più energica e più capace della precedente. Gli errori d'una gran parte della legislazione passata vennero scôrti chiaramente alla fosca luce delle fiamme. La domanda più importante è: « Per quanto tempo avrà giovato la lezione?

L'incendio ha pure cagionato importanti spostamenti nel centro degli affari della città, benchè le regioni occidentale e meridionale rimangano sempre centri secondarii. Aumentarono pure gl'imbarazzi finanziarii, benchè la legislazione vi abbia in parte già provveduto. Chicago deve essere gratissima per la spontanea generosità di cui è stata oggetto. Non vi furono mai soccorsi più spontanei, più generali e più rapidi ai bisogni di una città quasi distrutta. La vista di tanti patimenti commosse il mondo intero. Città rivali, Stati distanti, paesi differenti per linguaggio e separati da vasti oceani, tutti contribuirono alla caritatevole opera di sollevare tante miserie. Nè monumenti marmorei nè ringraziamenti ufficiali basteranno a manifestare questa gratitudine. Il loro migliore apprezzamento è scolpito nei cuori dei beneficati, e da questi devono partire i più sinceri e cordiali ringraziamenti. Anche lo Stato dell'Illinois si ricordò della sua maggiore città; esso fece di tutto per soccorrerla, sapendo che la sua prosperità dipendeva in gran parte da quella della metropoli del nord-est.

Queste sono cose che non possono e non saranno mai dimenticate, ma speriamo che ad ogni successivo anniversario noi avremo da registrare soltanto lo sviluppo sempre crescente della città in popolazione e ricchezza e quel progresso nella coltura e nell'educazione da cui non può andare scompagnata la prosperità materiale.

dottrina, ma come privati cittadini che, spontaneamente e non senza danno della pubblica cosa, rinunziano al grado onorevole del quale erano rivestiti.

IL PROCESSO SPITZEDER

Scrivono da Monaco, 18:

« Un decreto ufficiale del ministero dell'interno constata che il numero dei creditori della Spitzeder è sì enorme, che sarebbe impossibile di trovare in tutta la città un locale abbastanza vasto per riunire neppure il terzo di questi infelici.

« È dunque impossibile di applicare la procedura ordinaria in caso di bancarotta a questa causa gigantesca. I sotto-prefetti hanno per conseguenza ricevuto l'ordine di riunire tutti i creditori domiciliati nei loro circondari in società, la quale sarebbe rappresentata da un solo avvocato. Inoltre, 21 avvocati di Monaco si sono dichiarati disposti a ricevere le dichiarazioni ed i documenti di questa povera gente e di fare gratuitamente i passi necessari per coloro che proveranno la loro indigenza.

« Secondo la dichiarazione ufficiale, i valori mobili appartenenti alla signora Spitzeder raggiungono l'importo d'un milione di fiorini, per cui si spera poter restituire ai creditori 10 a 20 per cento dei capitali affidati con tanta leggerezza alla più avventuriera. »

RIFORME MILITARI IN SPAGNA

Secondo l'*Epoca* di Madrid del 18 dicembre, le basi del nuovo progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito spagnuolo, sarebbero le seguenti:

« L'esercito sarà composto dei militari in attività di servizio e della riserva. Il quadro dell'esercito attivo comprenderà lo stato maggiore generale, lo stato maggiore, l'artiglieria, il genio, la cavalleria, i battaglioni dei cacciatori, i corpi politico-militari e i quadri di riserva.

« Questi corpi costituiranno il nocciolo dell'esercito, che non potrà in nessun caso sorpassare 40,000 uomini reclutati con arruolamento volontario.

« Le reclute saranno divise in tre classi, sotto le seguenti denominazioni: 1ª Armata d'istruzione; 2ª Milizia provinciale; 3ª Milizia nazionale. Ogni primo dell'anno, tutti gli spagnuoli che hanno raggiunto il ventesimo, saranno dichiarati soldati della prima riserva. Saranno soltanto eccettuati quelli che faranno parte dell'armata attiva, la quale comprenderà unicamente i volontari arruolati.

« Il servizio della prima riserva durerà tre anni. Questo limite potrà esser ridotto, secondo l'art. 23, ad un anno, e secondo l'articolo 24, ad un anno e mezzo, sotto le condizioni espresse nei detti articoli.

« Compiuto il servizio della prima riserva, quelli che ne fanno parte, passeranno nella seconda riserva, ove serviranno un numero di anni necessario a completare i sette anni di servizio nella prima e seconda riserva. Terminati questi due servizi, i militari passeranno nella terza riserva, ove serviranno per nove anni.

Sarà facoltativo di continuare a rimaner in questa terza riserva dopo l'età di 35 anni compiuti. »

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

XIV. (*Continuazione e fine*)

LA POLIZIA

Il servizio della polizia in Inghilterra si fa in modo rigoroso e militare. I *policemen* sono astretti alla più severa disciplina militare, camminano e manovrano alla militare. Li ho visti spesso fare gli esercizi nei piazzali delle caserme delle guardie attigue a *St-James Park*. Essi vestono una tunica turchino-scuro con una cintà di cuoio nero stretta alla vita, a cui sta appeso il fodero dello *Staff*, e quando il tempo è minaccioso, la capparella di guttaperca avvolta a foggia di bastone; al collare della tunica portano un numero ed una lettera in metallo giallo per la City e in bianco per il resto della metropoli; la lettera indica la divisione. Hanno il capo coperto da un elmo in feltro con visiera davanti e di dietro e senza cimiero, come pure senza ornati o distintivi di sorta. Quando sono in servizio portano inoltre una banda affibbiata sul polso sinistro e listata di bianco e di turchino; pei *policemen* della City essa è invece bianca e rossa; i sergenti si distinguono da tre gallonciui in argento a forma di V nella parte superiore del braccio sinistro; gl'ispettori vestono di nero, portano talvolta la sciabola ed hanno un piccolo kepy nero. I commissari e sovr'intendenti sono sempre in borghese.

Per il servizio della polizia la città è divisa in distretti o divisioni e suddivisa in stazioni o sezioni, a capo delle quali stanno sovraintendenti, ispettori e sergenti, e che sono composte di una quantità di gregarii proporzionata alla loro importanza.

In ogni stazione vi sono due camere di sicurezza (*Lock up*), una per gli uomini, l'altra per le donne, un ufficio coi relativi impiegati civili (*clecks*), ove si ricevono le deposizioni e gli schiarimenti, si registrano gli ordini del giorno, si tien nota degli arresti eseguiti e della condotta degli agenti. Vi è inoltre un locale coperto, nel quale i *policemen* fanno gli esercizi e vengono passati in rivista dai loro capi.

Ogni sezione comprende diversi quartieri della città (*beats*), che sono collocati sotto la guardia speciale d'un *policeman* e distribuiti in modo che in mezz'ora, girando a passo lento, egli possa percorrere tutte le strade di quel quartiere.

Al momento in cui comincia la sua fazione, gli si consegna una carta esattissima del distretto e gli si raccomanda di sorvegliare tutte le persone sospette e di mettersi in grado di conoscere di nome e di figura gli abitanti del quartiere, e di vegliare a che porte e finestre sieno chiuse, all'oggetto di antivenire i delitti.

L'agente, nel cui distretto non si commettono delitti, ha maggior merito di quello che riesca a cogliere gli autori dei reati commessi.

Savia ed ammirabile organizzazione dovuta a quell'illustre uomo di Stato che fu sir *Robert Peel*, nella quale l'autorità si preoccupa maggiormente della *prevenzione* che della *repressione*, e nei cui regolamenti sta scritta questa massima che gli agenti devono sempre tener presente: « La mancanza di delitti sarà considerata come la miglior prova dell'efficacia della polizia! »

Il servizio d'ogni *policeman* dura tutto il giorno o tutta la notte; essi vengono surrogati alle 9 di sera ed alle 6 del mattino; il servizio notturno si fa una notte su tre. Si calcola che ogni *policeman*, durante le ore di servizio, andando girone pell'ambito del suo quartiere, percorre da 20 a 25 miglia, che è quanto dire più di trenta chilometri.

I sopraintendenti, gli ispettori ed i sergenti sogliono fare, sì di giorno che di notte, delle ronde per assicurarsi che tutti gli uomini sono al loro posto e fanno il proprio dovere; generalmente questi ispettori sono a cavallo. Di notte nelle principali stazioni e di giorno all'ufficio centrale di *Whitehall*, si tiene sempre una forza disponibile da portarla ove possa richiederlo il bisogno dell'ordine. Talvolta se ne mandano anche dei distaccamenti in quei luoghi o città di provincia ove l'ordine sia seriamente minacciato.

Altronde, oltre al servizio a posto fisso, si mandano anche in giro degli agenti per motivi speciali od in certi determinati luoghi. È singolare peraltro che essi vanno raramente a squadre e nemmeno due per due, ma quasi sempre soli.

La polizia delle strade e delle campagne è fatta da *policemen* a cavallo, i quali per questo servizio speciale sono generalmente armati di sciabola e revolver.

Del resto, tutte le città d'Inghilterra sono attualmente dotate della stessa istituzione; a Liverpool come ad Edimburgo voi vedete la stessa divisa del *policeman* di Londra.

Si crede generalmente che la polizia inglese non abbia agenti segreti, ma questo è un errore. Anch'essa si serve di quel mezzo ed ha i suoi agenti senza uniforme e non conosciuti che si chiamano *detectives* (scopritori).

Ciò che v'ha di più curioso in Londra in fatto di polizia segreta sono le agenzie di polizia privata stabilite da associazioni o da privati speculatori al fine di aiutare i derubati o le vittime di altri delitti a scoprirne gli autori e che servono pur troppo ad altri usi meno palesi, come a sorvegliare le mogli ed i mariti.

Questi uffizi si chiamano *Private Inquiries*; i loro annunzi si pavoneggiano sempre nella prima pagina del *Times* e degli altri giornali, come se si trattasse della cosa la più naturale del mondo; e, quel che è peggio, essi non si peritano di chiamare le cose pel loro nome e di sollecitare in tal modo gli avventori.

Traduco per curiosità uno di questi annunzi, da cui vedranno i lettori su che largo campo si esercitino queste agenzie di polizia privata:

« Private indagini in patria e all'estero per « divorzi, diffamazioni ed ogni altra materia. « Missioni speciali, negoziati confidenziali di « ogni maniera, investigazioni segrete sovra « qualunque soggetto; destrezza, segreto e « sollecitudine guarentiti; non si impiegano « *amateurs*. »

I più rinomati fra questi uffici di polizia privata sono quelli di *Pollaky* e di *Nash*, quest'ultimo già ispettore dei *detectives* del governo.

Il *Pollaky* ha dovuto prestare molti servigi in materia politica a non pochi governi continentali, perché è fregiato di non so quanti Ordini europei. Mi piace di accertare, e me ne glorio pel mio paese, che egli non possiede però veruna decorazione italiana.

Un'altra istituzione privata che ha pure analogia colla polizia, e che ad ogni modo la sussidia, è la grande Associazione conosciuta in Londra sotto il nome di *Charity organizatio Society*, ossia Comitato per l'organizzazione dei soccorsi caritatevoli e per la repressione della mendicità, che ha il suo seggio al N. 13 dello *Strand*.

I componenti di questo Comitato e i numerosi soci della istituzione ricevono delle cartelle con tante cedole o cuponi, divisi da linee bucate come i francobolli, per poterli facilmente distaccare: questi cuponi portano il titolo di *Investigation Ticket*, e dicono a chi li riceve di presentarsi a qualunque degli uffizi della Società ivi indicati alle ore stabilite.

Nel corpo della cartella, di cui i soci sogliono anche disporre per le persone di loro conoscenza, si raccomanda di non dare nessun soccorso diretto a chi non sia da loro pienamente conosciuto, ma di limitarsi a consegnare ad ogni povero o mendicante uno dei cuponi o *ticket* uniti alla cartella. Il povero che lo riceve è obbligato a presentarsi all'ufficio della Società; ivi si fa un'inchiesta sulla di lui condotta, si chiedono e si danno spiegazioni alla polizia, e quando le indagini sieno riuscite favorevoli al povero, lo si ammette al soccorso e se gli dà intanto ed in natura cibo e vestiario. Chi ha consegnato il cupone si presenta poi all'ufficio e può conoscere per sua regola il risultato dell'inchiesta sulla moralità dell'individuo da lui soccorso.

Mi era stata gentilmente data una di quelle cartelle che conservo ancora, ma quando per le vie mi si chiedeva l'elemosina e consegnavo uno di quei cuponi, mi accorgevo che generalmente tornavano poco graditi, perchè coloro che vanno questuando sono raramente disposti a lasciarsi riveder le buccie. Mi sovviene specialmente del come si irritò di quella consegna un individuo che mi chiedeva l'elemosina in francese e che sospettai fosse uno di quei tanti petrolieri di Parigi che bazzicano in *Leicester Square* e contorni.

Concludo queste forse troppo prolisse osservazioni sulla polizia col dire che se potesse introdursi da noi il sistema e l'organizzazione inglese e trovare uomini compagni a quelli che ho descritto, si renderebbe un grandissimo servigio al paese, e gli agenti di quella istituzione, i quali pur troppo sul continente si tollerano per timore di un male maggiore, ma non si stimano, non tarderebbero a riscuotere la considerazione di tutti ed il rispetto del popolo come in Inghilterra.

A. DE FORESTA.

NOTIZIE ESTERE

La *Liberté* assicura che il numero delle firme alle petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea non oltrepassa le 80,000, e più di due terzi sono prive di qualsiasi carattere d'autenticità.

Il Demanio prende le misure necessarie per sollecitare la restituzione, decretata per legge, dei beni alla famiglia d'Orléans.

Con decreto del 22 dicembre fu vietata la pubblicazione del giornale parigino il *Corsaire*.

Nell'ultima seduta la Commissione delle grazie ha confermato tre condanne capitali.

La mattina del 23 ebbe luogo a Vincennes l'esecuzione capitale di Poitevin, guardia campestre di Soissons, il quale, durante la guerra, avea denunciato e fatto fucilar dai prussiani parecchi francesi.

Il *Moniteur* smentisce la notizia della fondazione d'un giornale da Ledru Rollin.

Il signor Rémusat ha intenzione di pubblicare pel nuovo anno un annuario speciale pei consolati.

Il partito bonapartista ha pubblicato un opuscolo di otto pagine, intitolato: *L'appello al popolo, lettera a un deputato conservatore.* In tuono moderato si fa una viva opposizione al provvisorio attuale.

I ricevimenti del presidente pel 1° d'anno avranno luogo a Versailles, residenza ufficiale del sig. Thiers.

Il *maire* di Beaune in una lettera riprodotta da tutti i giornali, riferisce d'aver visitato il sig. Thiers il quale l'ha assicurato che dedicherà gli anni di vita che gli restano, a consolidar la repubblica, e che il 1873 non passerà senza che tutto il territorio francese sia libero da occupazione straniera.

È atteso a Parigi il sig. de Saint Vallier, commissario straordinario francese a Nancy. Egli farà prima un'escursione a Metz, Mulhouse e Belfort per istudiare la questione dell'istituzione di Consolati francesi nell'Alsazia-Lorena.

Secondo la *Liberté*, il sig. Perier sarebbe stato incaricato dal sig. Thiers di preparare un nuovo progetto di riforme costituzionali.

La *Correspondance Universelle*, rettificando una notizia del *Mémorial Diplomatique*, crede poter assicurare che fu aggiornata la conclusione della convenzione postale franco-americana, perchè nel governo francese sorse il timore che l'Assemblea nazionale non approvasse una transazione la quale non assicura al fisco i 20 cent. di tassa interna.

Da un documento pubblicato dal ministero della marina di Francia risulta, che nella guerra del 1870-71 i bastimenti francesi hanno catturato 75 navigli di commercio appartenenti ai diversi Stati della Germania.

In virtù dell'art. 14 del trattato di Francoforte, 14 di queste prede sono state restituite agli armatori tedeschi, essendo state giudicate di data non anteriore al 2 marzo 1871.

Nella corrispondenza da Bruxelles del *Journal d'Anvers* leggiamo, che nel Comitato segreto che ha preceduto il voto sul bilancio interno della Camera belga, il deputato Jottrand ha proposto d'accordare ai membri della Camera i viaggi gratuiti sulle ferrovie dello Stato durante la sessione. Furono fatte delle obbiezioni sotto il punto di vista costituzionale da parecchi deputati, e sotto l'aspetto finanziario e del regolamento ferroviario, dai ministri. La proposta è stata aggiornata.

Nella seduta del 21 dicembre il Consiglio comunale d'Anversa ha abolito le divisioni esistenti nei cimiteri comunali per distinzione di culto.

La Corte d'Appello di Bruzelles, decidendo, nell'udienza del 12 dicembre, sui ricorsi rispettivi del Pubblico Ministero e dei prevenuti nella causa contro Langrand-Dumonceau, ha rigettato il giudizio *a quo* in quanto esso ha dichiarato i prevenuti Nothomb, Henry, Florian-Bailleu, Werbrugen Reginà, sposa Bailleu, colpevoli dei delitti ad essi imputati, e li ha condannati per diversi titoli alle pene comminate dalla legge;

Emendando li rinviò assolti dall'imputazione senza spese;

Rigettò il detto giudizio in quanto ha dichiarato Rosalia Dumonceau, sposa d'Andrea Langrand, e Anatolio Langrand colpevoli di complicità in bancarotta fraudolenta per aver aiutato il fallito a sottrarre i libri contenenti la sua contabilità personale e in ciò che li ha condannati ciascuno al carcere per tre anni;

Emendando e decidendo a loro riguardo, per difetto, condanna Rosalia Dumonceau, sposa Langrand, al carcere per 18 mesi ed Anatolio Langrand per un anno e ad un sesto delle spese di prima istanza e d'appello per ciascuno solidariamente.

Nel Cantone svizzero di Soletta si minaccia uno sciopero di nuovo genere. In una riunione tenuta a Wangen, i curati del Cantone avrebbero deciso di astenersi dal celebrare le messe se la legge della rielezione periodica degli ecclesiastici fosse votata dal popolo.

Leggiamo nei giornali di Londra del 21 che parecchi rappresentanti di Associazioni operaie si dichiararono, in un *meeting* da essi convocato, contro le severe pene pronunciate contro gli operai del gaz e decisero di promuovere una pubblica dimostrazione onde protestare contro di queste.

Gli stessi giornali constatano che le feste natalizie si presentano sotto tristi auspici quest'anno. Il continuo cattivo tempo danneggia non solo i distretti rurali che in molte contee si trovano sott'acqua, ma pure gli affari nelle provincie industriali ed il commercio in dettaglio della capitale.

Anche il transito ferroviario soffre pel cattivo tempo.

Una vera valanga di nuovi libri per doni è stata pubblicata in occasione delle feste. Fra tutti questi libri non è degno di nota che un volume di fotografie dei migliori quadri degli antichi maestri secondo gli originali esistenti nel *British Museum*. Quanto agli altri essi non oltrepassano il valore dei cosidetti *Drawingroom boocks*.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino del 23 pubblica il seguente rescritto imperiale al principe di Bismark:

« In seguito alla vostra proposta e relazione del 20 corrente, vi esonero d'ora in poi dalla presidenza del ministero di Stato. Voi conservate la relazione presso di me in affari riguardanti l'impero e la politica estera e potrete, nel caso in cui foste impedito di prender parte personalmente ad una seduta del ministero di Stato, far conoscere il vostro voto, sotto la vostra responsabilità, mediante il presidente dell'ufficio di cancelleria imperiale, Delbruck. La presidenza nel ministero di Stato spetterà al ministro più anziano. »

La Camera dei deputati di Darmstadt nel suo indirizzo di risposta al discorso del trono si dichiara pronta a cooperare col granduca per il mantenimento e consolidamento dell'impero.

Un dispaccio da Copenaghen, 23, reca che il ministro della guerra di Haffner diede la sua dimissione ed il colonnello di Thomsen venne nominato suo successore.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 23 *dicembre*. — Il signor Reverchon, deputato del Giura, ha data la sua dimissione per consacrare interamente le proprie cure ad una Società industriale da lui diretta. Nell'atto di comunicare questa sua risoluzione al presidente dell'Assemblea, egli scrive: « Sono repubblicano come il sig. Thiers, come voi, come il signor Dufaure e mi pare che in simile compagnia si possa esserlo con piena libertà di coscienza. »

L'Assemblea ha quindi approvato in fretta una serie di progetti di legge. Essa ha approvato il progetto di legge relativo alla convenzione tra la città di Parigi e la Società parigina per l'illuminazione a gaz. Il signor Baudot biasima il generale Cissey che aggiunse nel 1872, per i due ultimi mesi, un soldo alla paga del soldato, senza che verun credito sia stato votato a tale scopo dall'Assemblea. « Credete, esclama quell'iracondo oratore, che si possano far sempre le spese

---

I.

Chicago prima dell'incendio.

Chicago sul principio dell'ottobre 1871 era una città il cui rapido sviluppo e l'importanza commerciale avevano attirata l'attenzione del mondo. Da un punto di frontiera, da un villaggio insignificante, da una piccola città speculativa e per metà fallita essa divenne una metropoli che concentrò in se stessa tutto il commercio della vasta provincia che si stendeva al nord ed all'ovest. Essa possedeva depositi di cereali, di legnami e di altri prodotti della regione da cui era circondata. Le sue ferrovie che si diramavano in tutte le direzioni la rendevano il punto più centrale dell'Ovest. Cinquant'anni or sono la sua completa distruzione non avrebbe prodotta la menoma impressione sul mondo. Invece la sua distruzione parziale nel 1871 cagionò terrore e danni in tutti i centri commerciali del mondo.

Nel 1871 Chicago era una città con una popolazione di 334,270 persone, divise fra 50,500 abitazioni, ed occupava un'area di trenta mila ettari. Il grande movimento degli affari era concentrato da *South-Water street* al nord di *Adams street* e proseguiva gradatamente al sud delle vie principali; le abitazioni e le vie delle classi meno agiate si trovavano all'ovest.

Ma in queste vie principali si trovavano le grandi case commerciali, gli uffici dei giornali, i teatri e le sale di concerto, nonchè i più importanti edifizi pubblici. Anche qui però si trovavano quasi di fianco i superbi e giganteschi edifizi in pietra e le meschine abitazioni in legno che rammentavano i primi giorni di Chicago. Questa parte della città era selciata e sempre pulita.

Contenendo i principali alberghi, essa era quella regione che i forestieri conoscevano maggiormente e di cui conservano certo più viva memoria. Era un miscuglio di grande e di meschino, che formava un contrasto spiccato. È vero che a poco per volta gli avanzi di altre epoche sparivano, ma ne rimanevano tuttora abbastanza per dare un'idea di ciò ch'era una volta la città. All'ovest era situato il bacino, fiancheggiato da un bel parco e durante l'estate percorso da numerose barche e battelli.

La *State-street* contava molti edifizi commerciali e specialmente depositi di legname, benchè non mancassero alcuni edifici più eleganti; le *avenues* di Michigan e di Wabash erano invece esclusivamente riservate ai villini di delizia ed alle palazzine. Quest'ultima via contava pure un grande numero di chiese, ed il forestiero poteva ammirare la sfilata di templi da *Washington street* alla *Twenty-second street*, che allora era considerata quasi come una regione suburbana della città. Il commercio anche qui si andava sviluppando, ma con molta lentezza, e faceva progressi appena percettibili.

La parte occidentale aveva pure i suoi contrasti, non però tanto vivi come quella meridionale. Essa era quasi esclusivamente destinata a scopi di abitazione. *Clark-street* era occupata dalle belle e ridenti case dei ricchi, mentre all'ovest v'erano le abitazioni dei meno agiati e dei poveri. Passato il fiume ci troviamo nei tranquilli paraggi di *Kinzie e Michigan streets*, dove abbondano fiorenti giardini, casini di campagna e zampillanti fontane. Qui aveva la sua residenza la *Società storica* ed un grande *Collegio medico*. All'estremità nord di *Clarke-street* v'erano molte birrerie; ivi era il quartiere dei tedeschi. Questa parte della città era stata concessa ai tedeschi, i quali vi avevano impresso un carattere particolare. V'era una *Turner-Hall* (sala di ginnastica) e la domenica nelle ore pomeridiane avevano luogo i loro concerti.

Alla parte nord-ovest si trovava il magnifico parco Lincoln, di cui andavano orgogliosi i cittadini di Chicago. Presso al parco v'era un cimitero abbandonato che produceva una penosa impressione colle sue tombe e pietre tumulari rovesciate. La popolazione di questa parte della città insuperbiva per l'amenità del clima, per la bellezza del parco e delle fontane, nonchè per le graziose casette che la circondavano.

La parte ovest della città aveva una popolazione maggiore e conteneva molti magazzini; però non la si poteva neppure considerare come il centro degli affari. Presso al fiume v'erano parecchie fabbriche di manifatture che gradatamente si sostituivano alle abitazioni; però quella parte che restò incendiata era principalmente occupata da case piccole ed abitate da operai. Lungo i canali al nord ed al sud v'erano magazzini di carbone e depositi di legname. V'erano pure depositi di grani, farine ed altri commestibili. Vi si trovavano infine distillerie e tintorie che corrompevano le acque dei due canali suddetti e che sviluppavano un fetore insopportabile e miasmi dannosi alla salute.

Sparse fra queste vie v'erano moltissime scuole e grandi fabbriche con macchine a vapore di tutte le dimensioni. La città era fornita di acqua del lago mediante un tunnel che si estendeva oltre ad un miglio. Alcuni anni prima, la rottura d'un canale aveva lasciata la parte occidentale della città priva di acqua per alcuni giorni, ma vennero poi adottati provvedimenti onde impedire che si rinnovasse questo inconveniente. Immensi congegni a pompa costantemente in movimento distribuivano l'acqua alla città. In previsione però dei bisogni avvenire si erano adottati provvedimenti per la costruzione di nuove pompe, allo scopo di aumentare la provvigione d'acqua nelle parti più lontane della città.

L'aumento continuo di ricchezza e il grande movimento degli affari avevano dato un grande impulso alla costruzione di edifizi di maggior mole. La *Tribuna* ne aveva eretto uno che si riteneva fosse a prova di fuoco, e ch'era citato come un modello del genere. All'angolo sud-est della *State e Washington street* si innalzava un altro immenso edifizio tutto in pietra che i proprietari non credettero neppure necessario di assicurare. Altri grandiosi edifici in pietra e ferro adornavano la parte meridionale e sembravano capaci di resistere al più distruttivo degli elementi.

Chicago era tutta animazione e prosperità al 1° ottobre 1871. La città era lieta e superba di ciò che aveva fatto e che stava facendo, del suo presente e del suo avvenire. Ma giunse la notte terribile in cui nessun cittadino doveva chiuder occhio, la notte del disastro!

(*Continua*)

venirceue a chiedere l'approvazione quando sono fatte? Siamo noi o non siamo un'Assemblea nazionale? Abbiamo noi o non abbiamo il diritto di votare le spese? Il ministro della guerra avrebbe dovuto aspettare il voto dell'Assemblea prima di aumentare la paga dei soldati, ed il ministro dell'interno avrebbe dovuto anch'egli aspettare il voto dell'Assemblea prima di dare 19 milioni d'indennità all'Algeria. È sempre lo stesso sistema. Si fa la spesa, e quando è fatta si viene a dirci: approvatela! Ebbene, ciò può convenire ad un corpo incaricato soltanto di registrare gli atti del governo, e non già ad una Camera sovrana come la nostra. »

Vi è una cosa di vero nell'osservazione del signor Raudot, ed è che il governo non rifugge, come vorrebbe far credere, da certi procedimenti finanziari dell'impero. Un credito d'un milione di franchi è stato aperto al ministero dell'interno per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni. La riduzione a tre mesi del servizio richiesto affinchè un soldato possa ottenere il grado di caporale o di brigadiere è stata ammessa. Il progetto di legge concernente i beni restituiti ai principi d'Orléans, è stato definitivamente approvato in terza lettura.

Si è impegnata una discussione sulla questione di sapere se non convenisse riservare alla coltivazione indigena i 6 milioni di chilogrammi di tabacco che venivano somministrati dall'Alsazia. Il sig. Léon Say ha risposto che, in massima, gli pareva assai pericoloso il vincolare lo Stato, giacchè il pubblico tesoro, che è fabbricante di tabacco, ed il cui scopo si è di venderne in maggior quantità, deve innanzi tutto tener conto dell'interesse dei consumatori. Del resto, dev'essere nominata una Commissione d'inchiesta per istudiare il monopolio dei tabacchi, ed intanto la Camera ha votato gli articoli tali e quali il Governo li desiderava.

Alla fine della seduta il deputato Dréo ha fatto un tentativo ch'è andato fallito. Egli ha chiesta l'urgenza per una proposta di legge, in forza della quale dovrebb'essere nominata dall'Assemblea una Commissione parlamentare di inchiesta, allo scopo di ricercare fra i cittadini francesi, vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851, quelli che, essendo stati in qualche modo danneggiati, hanno diritto ad un compenso. Il sig. Galloni d'Istria osserva che sarebbe necessario, in tal caso, indennizzare anche tutti quelli ch'ebbero a soffrire per la rivoluzione del 4 settembre. Vi sono rivoluzioni di varie specie. Ma le rivoluzioni sono così frequenti in Francia, che, se si volesse entrare nella via delle indennità, ogni partito vincitore si prenderebbe un miliardo. L'urgenza venne negata alla proposta del signor Dréo, e ben a ragione. L'Assemblea si è aggiornata al 6 gennaio. Il sig. Thiers ha preso dimora all'Eliseo, ma la memoria della defunta Commissione permanente è così viva, che il 1° gennaio avremo lo strano spettacolo d'un uomo che partirà da Parigi per recarsi a Versailles a ricevere gli augurii ed i voti di altre persone che risiedono ugualmente a Parigi. Ma convien rispettare i pregiudizi di quest'Assemblea, alla quale alcuni suoi amici, più zelanti che abili, credono d'indirizzare un complimento, ripetendo che, se avesse seduto a Parigi, il popolo della capitale l'avrebbe da gran tempo scacciata.

Per verità, ciò che protegge l'Assemblea si è che il paese non sorge contro di lei se non ha un punto d'appoggio. Per un momento, l'antagonismo fra il signor Thiers e la maggioranza parve annunziare una battaglia fra il potere esecutivo ed il potere legislativo, e l'agitazione in favore dello scioglimento dell'Assemblea nacque da quell'idea se non falsa almeno prematura. Ora i due avversari ripigliano trattative di cui è incerto il risultato. E tosto l'agitazione in favore dello scioglimento, non si arresta (l'Assemblea è tanto impopolare che il numero di coloro che vorrebbero vederla sciolta è sempre assai considerevole) ma cessa di tener desta l'opinione pubblica.

La destra è raggiante di gioia per la promozione concessa dal signor Dufaure al signor Roque. Questi ha avuto gran parte nelle Commissioni miste dell'impero. Qualunque opinione si professi in politica, è difficile di scusare quelle Commissioni, che l'indomani del colpo di Stato, diventarono umili serve delle passioni del vincitore e colpirono i suoi nemici violando tutte le regole della giustizia. Un magistrato che si presta a questa specie d'uffici è doppiamente colpevole, giacchè conosce tutta la gravità del male che commette. Vi furono dei consiglieri generali e dei consiglieri municipali che rifiutarono di venire a sedere accanto al signor Roque per comporre la lista dei giurì. Ebbene il guardasigilli, per compensarlo di questo piccolo dispiacere, lo ha nominato presidente di camera. I bonapartisti hanno dovuto esserne lieti. Gli arrestati del 2 dicembre ricompensano coloro che li hanno mandati in carcere. E perchè? Perchè sanno che costoro, occorrendo, arresterebbero e manderebbero in carcere anche i nemici del nuovo governo, precisamente come hanno fatto rispetto ai nemici dell'antico.

Il sig. Roque aveva avuto la precauzione di prender un posto inamovibile.

Mi accadde una volta, visitando le Tuileries sotto l'impero, di chiedere al servitore che accompagnava il pubblico, quanto fosse pagato: « Cento franchi il mese, egli mi rispose, coi quali devo mangiare e vestirmi. » Osservai ch'era poco. « Oh! egli mi replicò, io sono addetto al palazzo. Ve ne sono altri addetti all'imperatore e meglio pagati, ma quando l'imperatore sarà scacciato, perderanno il loro posto, e invece io conserverò il mio. »

È probabile che sebbene le Tuileries siano arse, quel lacchè previdente continui a godersi i suoi cento franchi, aspettando che vengano riedificate. Dall'alto al basso della scala, quelli che si premuniscono contro i mutamenti politici, ridono dei colleghi, che un cambiamento politico getta sul lastrico. L'incidente del signor Roque dimostra che in Francia l'èra dei colpi di Stato non è ancora chiusa, poichè l'avervi preso parte è un titolo di favore anche presso il governo più ostile al regime napoleonico.

È morto un egregio archeologo, il signor Enrico Barbet de Jouy; egli non è lungamente sopravvissuto al *Museo dei Sovrani*, di cui era conservatore, e che fu soppresso dal governo della repubblica.

La destra spera sempre di trovare un terreno propizio per sè e pel sig. Thiers e di collocare allora la sinistra e l'estrema sinistra nel bivio di commettere qualche imprudenza o di rassegnarsi ad un'impotenza assoluta. Il signor Gambetta ha detto troppo o troppo poco. Non è abbastanza scettico per ricominciar da capo ciò che il sig. Thiers va facendo da cinquant'anni, ma neppure ha la pazienza del sig. Odilon Barrot. Egli subisce, come Ledru Rollin nel 1848, le influenze delle persone che lo circondano. È un portavoce anzichè un capo di partito.

Un uomo di spirito diceva di lui: « Gambetta piace sotto certi aspetti.... ma non è abbastanza forte per la sua età. » Il suo discorso del 14 dicembre è stato debole, se lo si paragona agli assalti a cui era stato personalmente fatto segno. Si credeva che il signor Gambetta rispondesse al signor Dufaure, ma non ardì farlo, perchè ciò non era compreso nel programma stabilito dai suoi amici politici. Si può dire che, quanto agli affari interni, l'impero ha lasciata la Francia al punto in cui l'avova trovata. Che vediam noi? Elementi anarchici, frenati da un'oligarchia essa stessa divisa.

Il tempo si è rimesso al bello, i fiumi rientrano nei loro letti. Sui *boulevards*, i piccoli industriali hanno incominciato ad innalzare le loro baracche pel nuovo anno. I deputati si preparano a dar saggio della propria eloquenza agli elettori. Quelli che non sanno parlare scrivono lettere politiche. Già, il generale Guillemaut ed il signor Di Lacretelle hanno invitato, per mezzo di lettere indirizzate ai giornali, i loro elettori a continuare a sottoscrivere petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea. Il signor Carlo Rolland manifesta la fiducia che si avvicini il ritorno dell'età dell'oro. Secondo il signor Rolland, il signor Thiers avrebbe ridotti i monarchici ad aggiornare indefinitamente l'effettuazione dei loro voti. Io non ricordo che il duca di Audiffret Pasquier abbia pronunziata la parola *indefinitamente*. Il sig. Rolland aggiunge che se la maggioranza resiste, il centro sinistro diventerà favorevole allo scioglimento, e non vi sarà più maggioranza.

Il giornale *Le Corsaire* è stato sospeso per decreto del generale Ladmirault governatore di Parigi.

Il signor Picard approfitta delle vacanze parlamentari per recarsi al suo posto d'ambasciatore a Brusselle.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

1. La legge 21 dicembre, relativa ad un aumento del bilancio definitivo 1872 del ministero dell'interno;

2. La legge 21 dicembre, che stabilisce i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni;

3. La legge 21 dicembre, che aggiunge un alinea all'art. 33 della legge sulla contabilità;

4. Le leggi 21 dicembre, che approvano i resoconti finanziari degli anni 1861, 1869 e 1870;

5. Nomine di sindaci.

La cifra dei soccorsi ai danneggiati ascende a L. 1,107,093 66.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nella luttuosa circostanza della morte del comm. Possenti, il ministro dei lavori pubblici pubblicava il seguente

Ordine del giorno:

Il corpo del Genio civile perdeva il 19 dicembre l'ingegnere Carlo Possenti, ispettore di prima classe del Genio civile e vicepresidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La mancanza di tanto uomo sarà sentita con dolore da tutti gli ufficiali del Genio civile, come è vivamente rimpianta da me, dai suoi colleghi nel Senato e nel Consiglio superiore e da tutta l'Amministrazione.

Egli illustrava il corpo degli ingegneri coll'ingegno, colla dottrina, con instancabile operosità, e con antica lealtà ed integrità di carattere. L'Amministrazione aveva da lui consigli sapienti ed autorevoli nelle più ardue questioni.

Nel rendergli questa testimonianza di riverenza e di affetto, io confido che la memoria del comm. Possenti rimarrà nell'animo degli ufficiali del Genio civile imitabile esempio di una vita intemerata, tutta dedita allo studio ed al servizio del paese.

Roma, 21 dicembre 1872.

Il ministro DEVINCENZI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente, in Partanna, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno, e nell'ufficio della stazione ferroviaria di Roccastrada è stato attivato il servizio governativo e privato.

Firenze, li 21 dicembre 1872.

CRONACA DI ROMA

Ieri in S. Pietro in Vaticano fu celebrata la messa del Natale dal cardinale Borromeo, nella cappella del Coro. All'infuori della scelta musica, non essendovi nulla che potesse attirare speciale curiosità, pochissima era la gente accorsa, ed il numero dei forestieri molto limitato.

Notammo una quantità considerevole di soldati italiani, molti de' quali ne vedemmo baciare il piede della statua di S. Pietro con tutta la venerazione propria d'un buon cattolico apostolico romano.

Il Comitato promotore dell'*Associazione per la rappresentanza nazionale* ha deciso di convocare un'Assemblea generale a Roma il giorno 26 gennaio, per presentare il resoconto morale e finanziario della Società, e procedere, col sistema del quoziente, all'elezione del Comitato definitivo.

Gli ufficiali dell'*Orénoque* hanno avuto l'ordine dal governo francese di venire in Roma, nella circostanza del nuovo anno, ad ossequiare il Santo Padre, e compiere lo stesso atto di rispetto verso il Re d'Italia.

Il signor di Bourgoing, ambasciatore presso la Santa Sede, non avendo trovato di suo gusto l'ordine trasmesso all'equipaggio francese, ha fatte al suo governo alcune osservazioni in proposito. Ma queste, non essendo state gradite, egli ha date le sue dimissioni. Non sappiamo finora se siano state accettate.

Se, per non sappiamo qual ragione, i preti sopprimono le loro feste spirituali, e tengono chiuse le chiese alla devozione popolare nella notte di Natale, non si privano però i cittadini delle consuete cene e passeggiate notturne, e canti e suoni che quest'anno più che i passati sono stati frequenti e fragorosi. Varie volte nella notte siamo stati svegliati dal suono del mandolino e dei flauti e da' canti che, a dir vero, non erano dei più moderati.

Ieri le pubbliche passeggiate sono state frequentate da molti legni di gala dell'aristocrazia romana. Ques'oggi alla metà della giornata la più gran parte delle botteghe e stabilimenti pubblici sono stati chiusi, e domani la terza festa sarà solennizzata con la stessa spontaneità delle altre.

In quanto ai romani bisogna confessarlo non storcono mai la bocca all'annunzio di una festa e l'accettano lieti anche a scapito della borsa.

L'influenza delle feste si fa sentire anche negli uffici municipali, e questa mattina molti degli assessori non si sono presentati ai loro uffici. Il popolo stesso che ordinariamente assedia i corridoi che mettono alle diverse camere degli impiegati e del sindaco, non si è presentato oggi al municipio il quale non riprenderà la sua attività consueta che ad anno nuovo. Speriamo che in questa maniera le innumerevoli proposte che stanno allo studio nei differenti uffici verranno con più agio esaminate per essere presentate presto all'approvazione del Consiglio.

Sappiamo che al teatro Apollo vi sarà la prima rappresentazione dell'*Africana* sabato, 28 corrente.

È stato rinvenuto sulla piazza Firenze, verso le 4 pom., un portafogli contenente del danaro e alcune polizze del S. Monte di Pietà.

Chi lo ha smarrito può farne ricerca dal signor Giovanni Colzi, impiegato al ministero di grazia e giustizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 25 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 762,6

Termometro centigrado

Massimo = 12,3 — Minimo = 5,0

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 7,07

Vento dominante. Calma al mattino, Sud-Est debolissimo nel giorno e nella sera.

Stato del cielo. Quasi sempre coperto da strati, con due pioggette finissime. In prima sera pochi strati.

Barometro basso nelle coste di Francia.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Inchiesta. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 24:

Siamo informati che dal ministero della marina è stata nominata una commissione d'inchiesta allo scopo di giudicare la condotta tenuta dal sottotenente di vascello, comandante del rimorchiatore a vapore *Laguna*, che è di stazione in questo porto, mentre, nei giorni scorsi, durante le fiere tempeste che imperversarono nel Mediterraneo e mentre sopratutto per due volte diverse persone che si trovavano sul *Copernick* correvano pericolo imminente della vita, quel legno non si allontanò dal porto.

Intanto l'ufficiale venne temporaneamente esonerato dal servizio e richiamato in dipartimento per giustificarsi degli addebiti che gli sono stati mossi dal ministero della marina.

Terremoto. — Leggiamo nella *Provincia di Pisa* del 24:

Stanotte, verso le 2 antimeridiane, si è sentita una leggiera scossa di terremoto.

Filantropia. — Leggesi nel *Commercio di Genova* del 24:

Una nostra lettera particolare da Vienna c'informa come il professore di prestidigitazione cav. Hermann volle, a testimonianza della simpatia di cui il pubblico italiano gli fu prodigo, dare colà un'accademia a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Italia; ed infatti il 14 corrente il pubblico viennese accorreva numerosissimo al teatro *An der Wien* ad ammirare il valente professore, dando un netto prodotto di fr. 8877, la qual somma venne rimessa, all'indomani, all'ambasciatore italiano.

Tale fatto, mentre onora altamente il celebre prof. Hermann, è una prova novella della simpatia che il nostro paese gode in Europa, e specialmente a Vienna.

Cenno necrologico. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 14:

Abbiamo il dolore di annunziare la morte, avvenuta quest'oggi, alle 2 pomeridiane dell'illustre letterato e patriotta Pietro Giannone, autore del poema *L'Esule*, il quale, bellissimo sempre, in tempi avversi alle sorti d'Italia ingagliardì li animi dei suoi figli, che vi attinsero nobili sensi e generosi proponimenti di libertà.

NOTIZIE [illegible]

La sera del 24 corrente è stata firmata a Firenze la convenzione pel riscatto dei Canali Cavour.

Firmarono per lo Stato i ministri Sella e Castagnola, e per la Società il comm. Caranti, presidente della medesima.

Lo Stato riacquista la libera disponibilità de' Canali, dando agli azionisti lire 875,000 di rendita consolidata 5 per cento, corrispondente a 3 e mezzo per cento sul capitale effettivamente versato di 25 milioni. Ogni azione di L. 500 verrebbe quindi ad avere un titolo di rendita annuale di L. 17 50.

Sappiamo essere imminente la pubblicazione del R. decreto che approva le tabelle del censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1871.

La popolazione totale ascende a 26 milioni e 801,154, presentando così un aumento di 0,71 circa per cento, in confronto del 31 dicembre 1861.

Riceviamo da Marsiglia, in data del 26, il seguente dispaccio:

« Il vapore *Florence* è giunto qui questa mattina colla valigia giapponese e 14 semai italiani e francesi.

« Viaggiatori e merci trasbordano sul vapore l'*Aretusa* ed arriveranno a Genova il 29. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 23. — Oro 111 3/4.

Alessandria, 24. — Una lettera di Hansal, console d'Austro-Ungheria a Chartum, in data di Achala, 7 novembre, dice: « Sono arrivati 10 navi di commercio indigene, ma non portarono alcuna notizia, nè alcuna lettera di Baker per l'Europa. Baker è partito l'anno scorso da Gondokoro con 2,000 soldati per Karmasi. Egli ebbe un conflitto cogli indigeni in quelle vicinanze. Ritornato nel villaggio di Zoriñel, ebbe un altro conflitto cogli indigeni. Il rimanente delle truppe e dei bagagli trovasi sempre a Gondokoro, in causa della diserzione di quelli che dovevano portarli. »

Berna, 24. — Il Consiglio federale approvò la legge relativa alle strade ferrate trasferendo dai Cantoni alla Confederazione il diritto delle concessioni. La sessione fu quindi chiusa.

Madrid, 24. — Nella seduta del Congresso si lesse il progetto che abolisce immediatamente e per sempre la schiavitù a Portorico.

Il progetto stabilisce che tutti gli schiavi saranno liberi 4 mesi dopo la pubblicazione di questa legge nella *Gazzetta Ufficiale*. I proprietarii saranno indennizzati.

La lettura fu interrotta ad ogni momento da numerosi applausi.

Il ministero espresse il dispiacere di essere costretto di aggiornare le riforme in Cuba, in causa dell'insurrezione.

Costantinopoli, 25. — La Porta riconobbe l'arcivescovo di Gaza, Procopio, come patriarca greco di Gerusalemme, in luogo del patriarca Cirillo, destituito dal Sinodo.

È priva di fondamento la voce che la questione della fortezza di Zwornik abbia preso una cattiva piega.

Londra, 25. — Il *Times* pubblica una circolare di Chalil ai rappresentanti della Turchia presso le potenze estere.

Il ministro dichiara che la necessità di stabilire l'equilibrio del bilancio obbliga il governo a mettere una imposta su tutti i suoi creditori senza distinzione d'origine. Una parte dell'imposta sarà destinata ad ottenere l'equilibrio.

Il ministro soggiunge di non riconoscere in massima ai governi esteri il diritto d'ingerirsi circa le disposizioni generali applicate ai portatori della rendita.

Il ministro annunzia quindi che furono sottoposte alla sanzione del sultano le seguenti disposizioni: 1° l'unificazione del debito consolidato in titoli al 5 per cento; 2° la cessazione dell'ammortamento alla pari dei prestiti esteri e dell'ammortamento mediante compere decretato pel debito generale.

Bukarest, 25. — Il senatore Beschlin interpellerà domani il governo sulla questione delle ferrovie.

Pietroburgo, 25. — Il *Monitore* annunzia che il granduca ereditario cadde ammalato fin dal 19 novembre, e che soltanto il 19 decembre la malattia si manifestò come una febbre tifoidea adominale. Lo stato del granduca desta delle apprensioni, tuttavia non esistono sintomi pericolosi.

Parigi, 26. — Il dividendo della Banca pel 2° semestre è fissato in franchi 170.

Londra, 26. — La Borsa è chiusa in causa delle feste.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 26	Vienna 24	Berlino 24
Prestito franc. 5 %	86 75	— —	— —
Rendita » 3 %	53 10	— —	— —
» » 5 %	84 42	— —	— —
» italiana 5 %	67 90	— —	64 3/4
» austriaca	— —	70 40	— —
Consolidato inglese	— —	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	435 —	186 50	114 —
Banca di Francia	4380 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	107 —	— —	— —
Obbligazioni dette	179 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	331 —	203 1/2
Cambio sull'Italia	10 —	— —	— —
Obbl. Regia tab.	487 —	— —	— —
Azioni	838 —	— —	— —
Londra a vista	25 19	— —	— —
Aggio dell'oro p. mi	7 —	— —	— —
Mobiliare	— —	334 —	203 —
Banca austriaca	— —	965 —	— —

Titoli	Roma, 26	Firenze, 26
Rendita italiana 5 %	73 35	73 30
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	78 50
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	516 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	71 —	— —
Prestito romano Blount	73 85	— —
Detto Rothschild	73 20	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2623 (?)
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	602 75	— —
Banca Toscana	— —	1773 —
Banca italo-germanica	— —	616 —
Banca austro-italiana	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	931 50
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	473 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	27 38
Francia a vista	— —	110 75
Napoleoni d'oro	— —	22 33
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1175 —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Raccomandiamo ai Padri di Famiglia l'avviso GRESHAM in quarta pagina.

Col primo gennaio 1873, la Società Enologica Astigiana metterà in vendita i suoi prodotti confezionati col miglior metodo suggerito dall'enologia. Questi prodotti consistono in

Vermouth, Moscato bianco, Moscato passito (specialità della Società), Barolo, Nebiolo, Grignolino e vino da pasto, tutti vecchi, ed il Moscato spumante, Barolo, Nebiolo, Grignolino, Barbera e vino da pasto nuovi. Tutti i vini neri sono secchi.

Le spedizioni saranno limitate in fusti da 50 a 300 litri, e a marzo prossimo si estenderanno a bottiglie in cassette.

Società **LA CRUCCA**, Vedi quarta pagina.

SOCIETÀ GENERALE

di

CREDITO AGRARIO

I possessori delle Azioni della Società Generale di Credito Agrario, sono avvertiti che il pagamento degli interessi del secondo semestre 1872 in L. 4 05 per Azione, sarà effettuato a datare dal primo gennaio 1873 in Roma, alla sede della Società, via Condotti, n. 61.

La Direzione.

REGNO D'ITALIA

Società Anonima ital. LA CRUCCA

PER LA FABBRICAZIONE DI VETRI E CRISTALLI IN SARDEGNA

Sede provvisoria della Società, in FIRENZE, Via dell'Arme, N. 17

Capitale sociale 1,500,000 di lire italiane. diviso in 6 Serie di mille Azioni per Serie, e queste suddivise in Azioni di L. 250.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A 6,000 AZIONI DI LIRE 250 PER AZIONE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. GAETANO BALLERO; colonn. di fanteria in ritiro, *Presidente* — Avv. GIORGIO ASPRONI, dep. al Parlamento, *Vice-presidente* — Comm. GIOVANNI SPANO, senatore del Regno — Cav. prof. PASQUALE UMANA, deputato al Parlamento — Cav. SALVATORE SOLINAS, presidente della Camera di commercio di Sassari — Conte FEDERICO MOSSA — Comm. EUGENIO CANEVAZZI, regio ispettore sulle strade ferrate — Conte FRANCESCO AVENTI di Roverella — Comm. PIETRO BALLERO, colonnello d'artiglieria in ritiro — Sig. PAOLINO VIEUSSEUX.

PROGRAMMA

L'arte vetraria è italiana da secoli, e la sola Venezia imponeva nel medio evo i propri manufatti di vetro a tutta l'Europa.

Ma per cagioni non inerenti all'industria questa andò decadendo per modo che dal primato che teneva nell'arte vetraria, l'Italia scese all'ultimo posto, fino a produrre non altro che la sesta parte di ciò che produceva Venezia sola, ed a pagare all'estero per importazione di vetri l'annuo tributo di dieci milioni.

Sennonchè scosso il giogo politico, l'Italia si accinge a scuotere anche il giogo economico; e mentre la parte classica dell'arte riprende a Venezia e a Murano l'antico splendore al punto da dare prodotti che (a giudizio degli stessi stranieri) sono di straordinaria bellezza, e superiori a quelli del medio evo, le attuali fabbiche di vetri sparse nel regno come quelle di Schmidi, di Marconi, di Modigliani e Arimondi, di Gerard, di Bruno e Vietri, di Polti, di Muratore, di Mariotti, della Società di Savona, di Morgantini ed altri, anche nate con piccoli capitali vanno cumulando grandi fortune, crescono di floridezza ogni giorno, e danno un utile netto dal 20 al 30 per cento. Queste Fabbriche esistono, producono, e possono farne fede.

Ma se dovunque in Italia l'arte vetraria può prosperare in tal modo, in nessun luogo può raggiungere il suo profitto massimo come in Sardegna, ove si scelga nell'isola una opportuna località.

Questa località è la **Crucca** della quale il Comitato promotore si è assicurato il possesso occorrente; e il profitto massimo dell'industria vetraria può raggiungersi colà pei seguenti motivi:

1. Per l'eminente abilità dell'artista vetraio signor Francesco Bottèro che assume alla **Crucca** la direzione tecnica dell'impresa;

2. Per l'abbondanza del combustibile assicurato sul luogo a poco più di 2 lire al metro cubo;

3. Per il quarto distante dalla **Crucca** soli 7 chilometri che non costa nulla perchè del primo occupante e stendesi sulla spiaggia del mare, ch'è di qualità superiore e che esige per la fusione meno impiego di sale;

4. Pei sali di soda che si trovano sul luogo, e che invece di lire 30 al quintale, come costano sul continente, ne costano solo 18;

5. Per le comunicazioni tanto facili, che dalla fabbrica a Porto Torres, e dalla fabbrica a Sassari, i trasporti non costano che 20 centesimi al quintale;

6. Per l'acqua indefettibile del fiume Riumannu che attraversa la **Crucca**;

7. Pel sicuro smercio locale, giacchè la Sardegna non ha fabbriche di vetri, e ne importa annualmente per un milione di lire;

8. Per l'esportazione a Tunisi, che non ha vetrerie, a condizioni migliori di quelle dell'industria Francese, e per l'apertura del mercato di Roma mediante una corrispondenza giornaliera che sta per essere stabilita tra Civitavecchia e Porto Torres.

Vi ha dunque in favore d'una fabbrica alla **Crucca** un cumulo di elementi eccezionali che le assicura una prosperità straordinaria, ed è pienamente giustificato il presagio che se l'utile netto delle fabbriche italiane è del 20 al 30 per cento, quello della **Crucca** può sali e al 40 e al 50.

Lo stesso Consiglio d'Amministrazione n'è tanto convinto, impegnandosi a condurre l'impresa con ogni zelo ha già cominciato a darne la prova assicurando il collocamento di Mille Azioni sociali.

Nessun'impresa industriale pertanto può sorgere in Italia in condizioni migliori; e siccome non si tratta di cose nuove ma di un'arte che può dirsi nostrale, nè di profitti problematici ma di lucri vistosi e sicuri, non può cader dubbio veruno sul concorso volonteroso del Capitale italiano.

Capitale della Società

Il Capitale Sociale è di 1,500,000, diviso in sei Serie di mille Azioni di L. 250.

La Società s'intenderà costituita tostochè saranno sottoscritti i quattro quinti delle tre prime serie.

Il capitale potrà essere aumentato a seconda dello sviluppo della industria.

Versamenti.

All'atto della sottoscrizione (27-31 Dicembre 1872)	L.	25
Un mese dopo (27-31 Gennaio 1873)	»	50
Due mesi dopo la sottoscrizione (27 e 28 Febbraio — 3 Marzo 1873)	»	50
Quattro mesi dopo la sottoscrizione (27-30 Aprile 1873)	»	50
Sei mesi dopo la sottoscrizione (27-30 Giugno 1873)	»	50
Otto mesi dopo la sottoscrizione (27-31 Agosto 1873)	»	25
	L.	**250**

Dopo il terzo versamento i certificati nominativi verranno cambiati col Titolo definitivo al portatore.

Benefizi e dividendi.

Ogni Azione ha diritto ad un interesse del 6 0/0 annuo pagabile semestralmente dall'epoca e in proporzione delle somme versate, e al dividendo del 75 0/0 sui benefizi netti Sociali a forma dello Statuto.

—o—

Chi anticipa i versamenti ha lo sconto del 6 0/0 in ragione d'anno sulle somme anticipate — Chi li ritarda, soffre l'interesse di mora dell' 8 0/0 salvo inoltre le disposizioni del Codice di Commercio.

—o—

Verranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i COUPONS del Consolidato italiano scadenti al 1° Gennaio e al 1° Luglio 1873, quanto i COUPONS di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili in Firenze il 1° Gennaio e 1° Aprile 1873.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 dicembre

Le Sottoscrizioni si ricevono in **Firenze** e **Roma** presso **B. Testa e C.**, e in

Roma	presso la Banca del Popolo.
»	E. E. Oblieght.
»	Fausto Compagnoni e C.
Firenze	la Banca del Popolo.
»	E. E. Oblieght.
Napoli	la Banca del Popolo.
»	Cerulli e C.
Milano	Francesco Compagnoni
»	G. B. Negri.
Torino	Carlo Defernex.
Venezia	Pietro Tomicich
»	Lois Edoardo.
Verona	Fratelli Pincherli fu Donato.
Genova	Sede della Banca del Popolo.
»	Fratelli Casareto.
Albenga	Sede della Banca del Popolo.
Alassio	Sede della Banca del Popolo.
Bologna	Banca Popolare di Cr.
Bologna	Banca di Romagna.
»	Luigi Gavaruzzi e C.
Ancona	Alessandro Tarsetti.
Modena	M. G. Diena fu Jacob.
»	Eredi di Gaetano Poppi
Parma	Giuseppe Varanini.
Udine	A. Lazzaruti.
»	Emerico Morandini
Belluno	Ottavio Pagani - Cesa.
Vicenza	Bassani e Figli.
»	Giuseppe Ferrari.
Mantova	Gaetano Bonoris A. Finzi
Reggio Em.	Carlo del Vecchio.
»	Prospero Montanari.
»	Corvo Liuzzi.
Alessandria	Eredi di B. Vitale.
»	Giuseppe Biglione.
Asti	Anfossi, Berutti e C.
»	S. Terracini.
Bergamo	B. Caresa.
»	L. Mioni e Comp.
Brescia	Andrea Muzzarelli.

E nelle altre città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate. — IN SARDEGNA: Cagliari, presso il Banco di Cagliari e presso le Sedi della Banca del Popolo in Sassari, Cagliari, Ozieri, Carloforte, Bosa Iglesias, Macomer, Nuoro, Portotorres, Quarto S. Elena, Villanuova, Monteleone, Alghero. — Cagliari, presso Pala Giuseppe, Pergola Temistocle. — Sassari, presso i F.i Fumagalli, Solanas, Arras G., Masala, Budroni L., Mortula E.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de'Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1871

Fondo di riserva	L. 38,126,556 65
Rendita annua	» 10,400,550 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 32,685,479 95
Utili ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE MISTA

con partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto; e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato dalla propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento, e quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaia, poichè probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli; e così del pari ha la certezza che, se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 383, assicura un capitale di lire 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 26 anni, pagando lire 616 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per sè all'età di 60 anni, e per i suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno assicura un capitale di lire 50,000 e gli utili per sè a 65 anni o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, Via dei Buoni, n° 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)

della premiata fabbrica meccanica nazionale ZARI e C., in Bovisio presso Milano

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto da S. M. il Re, per il perfetto lavoro, mitezza di prezzi, e notevole produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che ebbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets alla **R. Casa R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Monte di Pietà, R. Università, Gori cav. A Mazzoleni, Banca Generale, Mons. D. L. Pericoli, cav. A Castellani, Monastero alla Trinità dei Monti, Impresa Belluni, Valera e C., Marchesini Gioielliere, Pavito Parrucchiere** non che ad altri rispettabili **Committenti della Provincia,** Si fa un dovere di prevenire i signori **Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di case,** che presso il suo **Deposito in Roma, via del Lavatore, numero 96,** tiene pronto dei materiali da L. 9 e più al metro quadrato post'in opera garantito per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

LA VULNÉRINE

Guarisce tutte le ferite

Le rotture, le contusioni, le bruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre e dei capi-stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e Figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, Farmacisti di 1ª classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 24. rue d'Enghien a Parigi. Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, num 10.

Vendita in Roma nella farmacia Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione** è **difficile** od *impossibile*, e contro la *diarrea, i vomiti*, ecc.

2. **Pillole** *alla* **pepsina** *unite al* **ferro ridotto** *coll'***idrogeno**, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloretiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole** *di* **pepsina** *unite al* **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloretica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C. Bertarelli di Tommaso**, *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a *Torino*.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso e nelle primarie farmacie d'Italia.

LE PERSONE ASMATICHE sono invitate a fare la prova dei Cigaretti Indiani al Canape Indico di Grimault e C. farmacisti di Parigi. Questo nuovo mezzo raccomandato dai medici, da eccellenti risultati. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. via della Sala, N. 10, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista via Savelli, N. 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena N. 46, 47.

Economia, Eleganza e Speditezza

50 Biglietti DA VISITA su cartoncino Bristol L. 1

per ogni linea e corona aumenta il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 1 10 in vaglia postale o francobolli indirizzati alla tipografia Artero e C., via Monte Brianzo, 80, Roma.

COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES

Paquebots-poste Francais

PRÈCEDEMMENT MESSAGERIES IMPERIALES

AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM. les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixès comme suit.

LE SAMEDI de CHAQUE SEMAINE	1° pour MARSEILLE directement
	2° pour ALEXANDRIE directement
LES LUNDIS 18 Nov. 2 - 16 - 30 Dic. de 14 en jours.	1° pour MARSEILLE directement
	2° pour PIRÉE DARDANELLES CONSTANTINOPLE.

Pour passage fret ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

ALLA CITTA' DI TORINO

Via dei Pastini, n. 130, presso la piazza della Rotonda, Roma.

Assortimento di Lanerie e Cotonerie in Maglie, Mutande, Calze e articoli diversi, Coperte, Tappeti, Camicie, Cravatte, Articoli da viaggio, Impermeabili e Lumi, il tutto a prezzi modicissimi.

Stesso Negozio in Firenze, via Calzaioli, n. 7.

ISTITUTO MUSICALE

CREONTI

Anno secondo

Istruzione teorico-pratica del Pianoforte, Canto, Armonia e Contrapunto ai giovani e adulti d'ambo i sessi, secondo il programma che si distribuisce gratis nella Sala dell'Istituto in via del Governo Vecchio, n. 14, p. 2°

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO VIII. — ABBONAMENTO 1873.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco di Mode, Lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese

Figurini colorati (eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista cav. *Guido Gonin*), tavole colorate, patrons, lavori ad ago, all'uncinetto e al canavaccio, grandi modelli, modelli tagliati, ricami, telette, disegni artistici, cromolitografie, giuochi, musica, ecc., ecc.,

Venti pagine di testo con illustrazioni

Articoli di educazione, d'istruzione e di amena lettura, di mode, di economia domestica, d'igiene, di gastronomia, racconti, poesie, cose utili, giuochi, varietà, ecc., ecc.

COLLABORATRICI E COLLABORATORI

LUIGIA CANDIDI. — FELICITA MORANDI

GEMMA GIOVANNINI. - MARINA TONI - VIRANO. - EMILIA ROSSI. - ERNESTA MARGARITA.

Cav. prof. ODOARDO TURCHETTI. - A. G. CAGNA

Prof. MICHELE SARTORIO. - prof. LEOPOLDO MARENCO.

Il **Tesoro delle Famiglie**, il più ricco ed elegante fra i giornali educativi e di mode che veggono la luce in Italia, entra nell'ottavo anno di sua vita, preceduto da una fama eccezionale, confermata da un successo veramente straordinario.

Il suo programma si riassume in queste parole: *Istruzione, moralità, ricreazione.*

Il **Tesoro delle Famiglie** persevererà nella via dei miglioramenti, dando il più grande sviluppo ad ogni maniera di lavori; accrescendo gradatamente la ricchezza delle sue illustrazioni e il pregio de'suoi annessi; conserverà, insomma, il posto che ha conquistato e che lo designa senza contrasto come il migliore fra i giornali del suo genere.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Svizzera	» 14 —	» 7 50	» 4 —
Austria, Egitto, Francia, Germania	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Belgio, Pr. Danub. Romania, Serbia	» 17 —	» 9 —	» 5 —
Grecia, Ing., Port., Russ., Spagna, Turchia	» 18 —	» 9 50	» 5 —
America, Asia, Australia	» 22 —	» 11 50	» 6 —

Un numero separato (nel Regno) **L. 1, 50.**

DONO agli abbonati ANNUI:

Per mostrare coi fatti quanto viene apprezzata l'accoglienza che il pubblico imparte a questo giornale, la Direzione volle destinare quest'anno alle proprie abbonate, che prenderanno l'abbonamento per un anno, pagandone l'importo in via anticipata, un'opera interessantissima, scritta appositamente per tale circostanza, che riuscirà loro senza dubbio non meno accetta dei doni degli scorsi anni. — Essa s'intitola:

NUOVISSIMA GUIDA PRATICA

AD OGNI MANIERA DI LAVORI FEMMINILI

Splendido volume in ottavo grande di pagine 192, con 270 incisioni. Separatamente, ossia pei non associati annui, la detta opera costa L. 3.

N. B. Per gli abbonati fuori d'Italia è escluso il dono.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, via Pasquirolo, n° 14.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone